

<p>LUNEDÌ 1 At 2,14,22-32; Sal 15; Mt 28,8-15</p>	<p>LUNEDÌ DELL'ANGELO</p> <p>ORE 8.30: S.MESSA Giovanni; Piloni Angelo; Andrea; Carelli Elisa ORE 10.00: S.MESSA Spinelli Angelo ORE 18.00: Vespro</p>
<p>MARTEDÌ 2 At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18</p>	<p>ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Gusmaroli Giusi</p>
<p>MERCOLEDÌ 3 At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35</p>	<p>ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA</p>
<p>GIOVEDÌ 4 At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48</p>	<p>ORE 8.00: S.MESSA Cesarina e genitori ORE 18.00: S.MESSA</p>
<p>VENERDÌ 5 At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14</p>	<p>ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Pietro; Angela; Rosolo; Bianca</p>
<p>SABATO 6 At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15</p>	<p>ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Antonia; Rodolfo; Bruno; Laura; Annamaria e Giuseppe</p>
<p>DOMENICA 7 At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31</p>	<p>II DOMENICA DI PASQUA</p> <p>ORE 8.30: S.MESSA Claudina; Giovanni; Colomba; Giovanna e Pasquino ORE 10.00: S.MESSA Francesco e Antonietta; Pino e Alfredo; Rosa e Sebastiano ORE 11.15: S.MESSA ORE 17.15: Vespro ORE 18.00: S.MESSA Cecilia, Francesco e Giovanna; Margheritti Ornella; Macchi Teresa</p>



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

1 - 7 aprile

- **Domenica di Pasqua**
Sante Messe: ore 8.30 – 10.00 – 11.15 – 18.00.
Ore 17.00: Vespro.
- **Lunedì 1 aprile**
Sante Messe: ore 8.30 e ore 10.00.
Ore 18.00: Momento di preghiera del Vespro.
- **Martedì 2 aprile**
Ore 16.00: Caccia all'uovo in Oratorio e merenda.
- **Venerdì 5 aprile**
Ore 20.45: Consiglio degli affari economici.

In diocesi

- **Giovedì 4 aprile, ore 20.45:**
Centro diocesano di Spiritualità: "Dall'io al noi nella comunità" -
Terzo incontro percorso "Essere singolare plurale".
Relatore il vescovo Daniele Gianotti.

Dirette streaming

- **Messa feriale:** ore 8.00.
- **Messa festiva del sabato, o della vigilia:** ore 18.00.
- **Domenica:** ore 10.00; Vespro ore 17.15.

DOMENICA DI PASQUA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Riflessione

Pasqua è la suprema avventura della storia. E ci chiama a celebrare ad occhi aperti l'immensa migrazione degli uomini verso la vita. Ci chiama ad alzarci, a misurarci nel duello di vita e morte, disperazione e speranza che si combatte in noi. «Fino a che non siamo chiamati ad alzarci non conosciamo la nostra statura. Arriverà al cielo non per la nostra forza, che è ben poca, ma per la nostra fede. Perché in me c'è Cristo, che è disceso agli inferi, è andato fino nel fondo oscuro della materia, negli inferi della storia, per dare loro energia e direzione verso la luce, verso la libertà e l'amore. Se io comincio a pensare che nelle parti oscure del mio essere è discesa la luce divina per illuminarmi, per risuscitare amore e bellezza, allora anch'io posso dire di essere nella Pasqua ciò che il Credo dice di Cristo, anch'io sono "luce da luce". In me e in ciascuno c'è il Cristo risorgente, qui e ora risorgente, che trascina verso l'alto, come un fiume di luce, tutte le cose, fino a che sarà tutto in tutti. Che già trascina i discepoli: «Correvano insieme Pietro e Giovanni, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro».

Tutto ciò che riguarda Gesù non merita prudenza, merita di correre, merita la fretta dell'amore, l'amore ha sempre fretta, è sempre in ritardo sul bisogno di comunione. Giovanni, che Gesù amava, arriva per primo a capire il significato della risurrezione. Il lasciarsi amare da Dio, l'amore passivo, è gravido delle rivelazioni più alte. Allora, in questo giorno, amami tu, Signore. Anche se non sono amabile, anche se sono povero e ti amo poco, anche se non lo merito, amami tu, Signore. Quando non ho voglia di amarti, quando ho paura di te e, fuggo, quando nessuno mi ama, amami tu, Signore. E correrò, come Giovanni; mi volterò verso dite, come Maria; brucerà il cuore come ai due di Emmaus. Amami tu, Signore, e sarà Pasqua. (*padre Ermes Ronchi*)

Preghiera

Gesù, Uomo della Croce,
Signore della Risurrezione,
noi veniamo alla tua Pasqua
come pellegrini assetati di acque vive.
Mostrati a noi nella gloria mite della tua Croce;
mostrati a noi nel fulgore pieno
della tua Risurrezione.
Gesù, Uomo della Croce,
Signore della Risurrezione,
noi ti chiediamo d'insegnarci
l'amore che ci fa imitatori del Padre,
la sapienza che fa buona la vita,
la speranza che apre all'attesa del mondo futuro...
Signore Gesù, stella del Golgota,
gloria di Gerusalemme e d'ogni città dell'uomo,
insegnaci per sempre la legge dell'amore,
la legge nuova che rinnova
per sempre la storia dell'uomo.
Amen.

Buona Pasqua!